



COMUNE DI ESCALAPLANO

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 DEL 23/07/2021

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO PER LA ISTITUZIONE DELL'ECOMUSEO DEL TERRITORIO DI ESCALAPLANO

L'anno duemilaventuno addì **VENTITRÉ** del mese di **LUGLIO** alle ore **19,35**, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Escalaplano, a seguito di convocazione effettuata ai sensi dell'art. 3 del regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione.

Risultano presenti all'appello nominale:

IL SINDACO Marco Lampis;

CONSIGLIERI PRESENTI

CONSIGLIERI ASSENTI

AGUS DANILO

CARTA PAOLO
LAI ALESSANDRO

LAI ANTONIO
LOCCI MAURO
PISANU MICHELE

PRASCOLU NICOLA

ROSAS JOHNNY
SPANO SANDRA RITA

USALA LAURA

ZEDDA FILIPPO ANDREA

Consiglieri assegnati n. 12 oltre il Sindaco, totale n. 13

totale presenti n. 8

Consiglieri in carica n. 11 oltre il Sindaco, totale n. 12

totale assenti n. 4

Con l'assistenza del Segretario Comunale Dott. Giovanni Mattei, il Sindaco Marco Lampis, assume la presidenza e constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- **che** in questa nuova epoca le attività agricole e pastorali, settori trainanti dell'economia di Escalaplano, acquisiscono un nuovo significato e non hanno solo un'importanza economica, ma anche culturale e identitaria e che le specialità gastronomiche e il territorio rappresentano i tratti distintivi del paese, costituendo, insieme alle tradizioni e ai legami sociali, un patrimonio essenziale per la crescita e lo sviluppo economico in condizione di piena sostenibilità;
- **che** il turismo oggi tende sempre più a prediligere contesti che valorizzino i sistemi ecologico-ambientali caratterizzati da una forte identità culturale; occorre pertanto conoscere il territorio e valorizzarlo, ovvero analizzare tutte le sue componenti visibili e intangibili (tradizioni, esperienze, memorie);
- **che** il contesto sociale moderno tende a portare alla perdita dei valori di comunità e quindi occorre rileggere il territorio come “nuovo” poiché non è solo il luogo in cui si vive e si lavora, ma anche il luogo che conserva la storia della comunità, i segni che ne hanno modificato e caratterizzato i tratti; occorre quindi acquisire la consapevolezza che il territorio è il contenitore del nostro patrimonio culturale, intessuto di una fittissima rete di rapporti e interrelazioni tra le tante risorse che lo contraddistinguono e che, pertanto, occorre attuare una serie di azioni volte a valorizzarlo.

CONSIDERATO:

- **che** nell'ambito delle iniziative volte a valorizzare e promuovere il patrimonio culturale di Escalaplano, si intende mettere in risalto le caratteristiche dello stesso, promuovendo una diversa modalità di fruizione del paese, volta anche a rilanciare l'economia attraverso uno sviluppo sostenibile. Si vogliono perciò favorire nuove influenze in modo che siano da stimolo alla comunità, affinché questa si identifichi nei progetti e si mobiliti per essi, partecipandovi attivamente;
- **che** l'ecomuseo, per sua stessa natura, è strumento di sviluppo della comunità stessa e modello di organizzazione cooperativa orientata allo sviluppo e a un processo critico di valutazione e di correzione continue. L'ecomuseo concentra in sé la necessità di studio, catalogazione ed esposizione del patrimonio culturale di una comunità e fa riferimento anche al concetto di ecologia umana e ai rapporti che i membri della comunità stabiliscono con l'ambiente, la tradizione e i processi di trasformazione;
- **che** l'ecomuseo ha natura dinamica e plasmabile e ciò consente di adattarlo meglio alle esigenze della comunità.

PRECISATO:

- **che** verranno individuati, in forma partecipata e successiva, gli spazi e le attività, le attrezzature da fornire, le grandi linee dei metodi di approccio e di coinvolgimento della popolazione, i tempi per le modifiche eventualmente da realizzare nelle strutture principali che si vanno ad individuare con il presente atto, nonché i metodi di informazione e di comunicazione e i relativi calendari. Occorrerà coinvolgere studiosi e tecnici specialistici delle discipline scientifiche o tecniche necessarie alla buona applicazione del programma, che dovranno avere un ruolo di segretari, consiglieri, assistenti, per contribuire all'applicazione delle proposte, tenendo conto delle risorse materiali e umane disponibili;
- **che** le principali **attività** consisteranno in:
 1. redigere un censimento critico della situazione della comunità e la costituzione di archivi comunitari, compito che potrà essere assegnato anche a gruppi di giovani in ambito scolastico, formativo o di istruzione universitaria;
 2. azioni di valorizzazione del contesto e della realtà del paese, quali mostre evolutive, attraverso cui la comunità presenterà sé stessa ai suoi visitatori;
 3. azioni di informazione e ricerca, che permettano di acquisire nuova consapevolezza dell'identità comunitaria;
 4. analisi comparativa anche attraverso la collaborazione e l'apertura ad altre realtà limitrofe e/o affini;
 5. ideare e pianificare l'attuazione di percorsi che consentano di acquisire nuove opere, collezioni, pubblicazioni, ma anche oggetti che appartengono alla più antica cultura contadina e agropastorale del nostro paese.
- **che** l'ecomuseo annovererà come proprie sedi i locali destinati a spazi espositivi all'interno del Polo Socio Culturale di Escalaplano, nonché dell'ex Monte Granatico, quelli della ex Casa Furcas e l'edificio della ex

Farmacia Comunale dove hanno sede il Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità, l'Informagiovani e l'Ufficio Informazioni Turistiche, con le seguenti destinazioni:

Negli spazi espositivi e museali del Polo Socio Culturale, realizzato a seguito della rifunzionalizzazione dell'ex edificio scolastico che ospitava la scuola media, sarà allestita l'istituenda *Casa della Cultura* di Escalaplano. Questa importante realtà sarà il fulcro e la regia di tutte le attività e le azioni di implementazione dell'ecomuseo del territorio, oltre che culla della valorizzazione e promozione degli aspetti culturali legati all'identità sarda, con particolare attenzione e dedizione verso la storia, le opere e gli insegnamenti di scrittori, autori, artisti, politici, filosofi e uomini di cultura espressione della nostra terra. Un luogo di esposizione dinamica di opere, di dibattito e di confronto sui temi più significativi che hanno interessato e ancora oggi suscitano interesse e dibattito nella nostra isola, con un focus sul territorio nel quale Escalaplano è immerso, dall'Ogliastra al Sarcidano Barbagia di Seulo, fino al Sarrabus Gerrei.

Il Monte Granatico sarà destinato ad ospitare il museo etnografico di Escalaplano, ma anche allestito quale spazio espositivo e dimostrativo delle produzioni locali più tipiche e tradizionali, affinché gli artigiani e gli artisti locali, anche a livello hobbistico, possano esporre e dimostrare la loro abilità artistica nelle diverse lavorazioni, tramandandole ai più giovani e a chiunque fosse interessato ad apprendere.

La ex Casa Furcas sarà destinata ad ospitare il primo laboratorio museo dell'olio di lentisco, anche attraverso la sapiente e preziosa collaborazione con l'associazione culturale Gruppo Folcloristico San Salvatore di Escalaplano, che dal 1995 ripropone e approfondisce gli studi e l'uso dell'olio di lentisco, riprendendo le antiche tradizioni e proponendone l'impiego nelle produzioni più recenti, in campo cosmetico e farmacologico, ma anche per la preparazione di piatti tipici e prodotti gastronomici caratterizzati proprio dall'essenza di questo prezioso olio.

Il locale della ex Farmacia, adiacente al Monte Granatico, dove attualmente hanno sede il Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità, l'Informa Giovani e lo sportello Informazioni Turistiche, sarà un luogo di interazione, dove si realizzeranno attività di supporto a quelle culturali svolte negli altri luoghi di cultura. Sarà l'interfaccia con l'utenza, ma anche il centro di diffusione e di promozione delle iniziative e manifestazioni a carattere culturale. Promozione attuata direttamente in sede, ma anche e soprattutto attraverso il sito internet e i canali social-media. Nella sala didattica e nel laboratorio sarà inoltre possibile ospitare momenti e attività di formazione sulle diverse tematiche culturali.

Queste sedi, nel loro complesso e mantenendo il centro direzionale presso la Casa della Cultura, saranno destinate ad ospitare documenti e testimonianze varie dell'ambiente culturale da promuovere, oltre a mostre permanenti o temporanee in stretto rapporto con la comunità, divenendo il centro espositivo e laboratorio per la promozione delle varie attività locali. Le sedi individuate sono la base di partenza per tutte queste attività, che in un'ottica di presenza diffusa nel territorio comunale potranno essere portate anche in altri ambienti e luoghi, sia all'interno di locali e strutture, che in spazi aperti.

DATO ATTO che le attività in campo culturale, di valorizzazione e promozione del territorio di Escalaplano, inteso come l'insieme dei luoghi che lo distinguono e caratterizzano sotto il profilo ambientale, naturalistico, culturale, storico e religioso, uniti al patrimonio di conoscenze, esperienze e tradizioni, sono state fino ad ora portate avanti grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e le associazioni culturali e di volontariato operanti in ambito locale, le quali, ciascuna per il proprio ambito di competenza, hanno profuso il loro impegno e continuano a garantire disponibilità per avviare, in tutte le forme possibili, un sistema museale dinamico e aperto, che parta dall'antico e dal tradizionale ma, servendosi delle innovazioni più recenti, in altre esperienze già efficacemente collaudate, consenta di mettere a sistema una proposta museale interessante e attrattiva;

VISTE:

- le disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con il D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e in modo particolare l'articolo 1, comma 2, in cui si stabilisce che: *“La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura”*; l'articolo 6, comma 1: *“La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed*

integrati”, e l’articolo 111, comma 1 “Le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all’esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all’articolo 6. A tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati”;

- la L.R. 20 settembre 2006, n. 14, la quale all’articolo 11, comma 1 definisce l’ecomuseo: *“un’istituzione culturale volta a rappresentare, valorizzare e comunicare al pubblico i caratteri, il paesaggio, la memoria e l’identità di un territorio e della popolazione che vi è storicamente insediata, anche al fine di orientarne lo sviluppo futuro in una logica di sostenibilità, responsabilità e partecipazione dei soggetti pubblici e privati e della comunità locale in senso lato”;* mentre il successivo comma 3 aggiunge che *“gli ecomusei svolgono il ruolo di catalizzatori dei processi di valorizzazione condivisa dei territori e dei loro patrimoni e delle reti di relazioni locali, attraverso il coinvolgimento delle comunità, delle istituzioni culturali e scolastiche e delle associazioni del territorio.”;*
- le disposizioni del Testo Unico sull’Ordinamento degli Enti Locali, approvato con il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e, in modo particolare, l’art. 3, comma 2, che così dispone: *“Il comune è l’ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo”;*
- l’art. 2, comma 1, dello Statuto del Comune di Escalaplano, ai sensi del quale *“il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, culturale, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione”;*

APPURATO che, secondo quanto enunciato nelle citate disposizioni, il Comune è legittimato ad assumere autonome iniziative volte alla valorizzazione e allo sviluppo del proprio patrimonio culturale;

ESAMINATA la proposta illustrata dal Sindaco Marco Lampis, il quale, nel presentare tutti i singoli componenti dell’istituendo Ecomuseo del territorio, ne sottolinea le importanti potenzialità dal punto di vista culturale oltre che economico, quale punto di attrattiva turistica che va ad aggiungersi all’offerta turistica propria dei comuni costieri;

VISTO il D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

RICHIAMATO lo Statuto Comunale;

VISTO il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

IL PRESIDENTE, dopo ampia discussione, mette ai voti la proposta e si ottiene il seguente risultato:

PRESENTI E VOTANTI	N. 8;
VOTI FAVOREVOLI	N. 8;
CONTRARI	N. /;
ASTENUTI	N. /;

All’unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

DI ASSUMERE il seguente atto di indirizzo al fine di avviare le procedure per l’istituzione dell’ecomuseo quale centro di valorizzazione del patrimonio culturale e laboratorio di sviluppo partecipato della comunità e di dare l’avvio allo studio di fattibilità, coinvolgendo le figure necessarie a tutte le altre azioni indispensabili per il suo conseguimento;

DI INDIVIDUARE, quale sede diffusa delle attività da porre in essere per dar vita all’ecomuseo del territorio, i locali e spazi espositivi all’interno del Polo Socio Culturale di Escalaplano, nonché dell’ex Monte Granatico, quelli della ex Casa Furcas e l’edificio della ex Farmacia Comunale, dove hanno sede il Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità, l’Informagiovani e l’Ufficio Informazioni Turistiche.

Letto approvato e sottoscritto

IL SINDACO
Marco Lampis

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Giovanni Mattei

Il sottoscritto Segretario Comunale:

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. n. 2 del 04/02/2016 è stata pubblicata, all'Albo Pretorio comunale in data **03/08/2021** per rimanervi per quindici giorni consecutivi

Il Segretario Comunale
Dott. Giovanni Mattei

Escalaplano li 03/08/2021

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, è esecutiva dal giorno **14/08/2021**:

- Essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi art. 134, 4° comma del D.lgs 267/2000;
- Essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Il Segretario Comunale
Dott. Giovanni Mattei